

PRESENTATE LE NUOVE NORME UE IN MATERIA. COSÌ BRUXELLES VUOLE STIMOLARE GLI INVESTIMENTI

Porti e aeroporti con aiuti di Stato

Esonerate dall'esame preliminare della Commissione alcune forme di sostegno pubblico a queste infrastrutture. Scopo delle misure è la creazione di posti di lavoro e quindi la spinta alla crescita

La Commissione europea ha approvato nuove norme sugli aiuti di Stato che esonerano alcune misure di sostegno pubblico a favore di porti e aeroporti dall'esame preliminare di Bruxelles. Lo ha reso noto la stessa Commissione, precisando che l'obiettivo è facilitare gli investimenti pubblici in grado di creare posti di lavoro e stimolare la crescita, pur nel rispetto della concorrenza. «Le norme dell'Ue sugli aiuti di Stato sono le stesse per tutti gli Stati membri», ha

spiegato Margrethe Vestager, commissario responsabile per la Concorrenza. «I cambiamenti introdotti risparmieranno agli Stati tempo e fatica negli investimenti per porti e aeroporti, tutelando al contempo la concorrenza». Per quanto riguarda gli aeroporti, i Paesi membri potranno ora effettuare investimenti pubblici negli aeroporti regionali che gestiscono fino a 3 milioni di passeggeri all'anno in piena certezza giuridica e senza previo controllo della Commissione.

Questo faciliterà gli investimenti pubblici in più di 420 aeroporti di tutta l'Unione che gestiscono circa il 13% del traffico aereo. Il regolamento autorizza inoltre le autorità pubbliche a coprire le spese di funzionamento degli aeroporti che gestiscono fino a 200 mila passeggeri all'anno. Si tratta di piccoli scali, che però rappresentano quasi la metà di tutti gli aeroporti dell'Europa pur gestendo solo lo 0,75% del traffico aereo e che possono offrire un importante contributo alla connettività di una regione, ma difficilmente possono falsare la concorrenza nel mercato unico europeo.

Quanto ai porti, gli Stati membri potranno effettuare investimenti fino a 150 milioni di euro negli scali marittimi e fino a 50 milioni di euro in quelli interni, anche in questo caso senza preventivo controllo di Bruxelles. Il regolamento, secondo quanto spiega la nota della Commissione, autorizza le autorità pubbliche a coprire le spese di dragaggio dei porti e

delle relative vie di accesso. Ieri intanto il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha reso noto che ammonta a circa 1,9 miliardi di euro il valore delle opere realizzate sugli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa), Venezia e Roma (Fiumicino e Ciampino) nel quinquennio 2012-2016. Per il prossimo quinquennio è garantito inoltre un importo ulteriore, pari a 2,9 miliardi per nuovi investimenti (si veda articolo a pag. 7). (riproduzione riservata)

